



## **LINEE GUIDA SULLA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER IL RILASCIO DEL PERMESSO DI RICERCA MINERARIA DI ACQUE MINERALI NATURALI, DI SORGENTE E TERMALI**

### **A) DATI DA INSERIRE NELL'ISTANZA**

- I dati identificativi del richiedente, sia persona fisica che giuridica;
- La classificazione dell'acqua o delle acque da ricercare;
- L'ubicazione dell'area oggetto del permesso di ricerca;
- Le dimensioni dell'area interessata dalla ricerca;
- L'elenco dei mappali interessati dall'attività di ricerca (fogli e mappali);  
*N.B. qualora i mappali fossero numerosi allegare un elenco a parte;*
- Il periodo di tempo per cui viene richiesto il permesso di ricerca;

### **B) ALLEGATI TECNICI**

#### **1. Relazione geomineraria contenente:**

- la descrizione dello stato dei luoghi;
- l'inquadramento geologico, idrografico e idrogeologico della zona oggetto della ricerca;
- le seguenti carte tematiche in scala 1:2000 su CTR o piano quotato a curve di livello opportunamente rilevato:
  - geologica e geomorfologica;
  - idrogeologica;
  - uso attuale del suolo;
  - dei vincoli gravanti sul territorio;
  - pedologica;
- la delimitazione di massima del bacino idrogeologico e la descrizione degli acquiferi e dei relativi campi di moto;
- le indicazioni sulla vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi soggiacenti l'area e individuazione degli eventuali centri di pericolo;
- il censimento e la mappatura delle captazioni esistenti (sorgenti e pozzi) per un raggio di 1000 metri;
- la definizione della stratigrafia tipo e la presunta posizione dei tratti filtranti nel caso di perforazione di pozzi;
- la valutazione di massima del tipo di permeabilità (primaria, secondaria, per fratturazione, per fessurazione, ecc.) e relativa carta;
- la descrizione degli interventi (opere di captazione e opere provvisorie a servizio dell'attività di ricerca);
- la valutazione degli effetti sull'idrodinamica degli acquiferi in relazione all'esecuzione delle opere di captazione e all'attività estrattiva;

### **C) ELABORATI PROGETTUALI**

#### **1. Programma dei lavori che illustri:**

- le opere da realizzarsi per l'attività di ricerca;
- i macchinari da impiegarsi;

- le modalità di approvvigionamento e scarico delle acque eventualmente utilizzate durante la perforazione;
  - il numero dei dipendenti occupati;
  - gli impegni finanziari previsti;
  - i tempi di attuazione;
2. Corografie in scala 1:25000 e in scala 1:5000 con evidenziati:
- la perimetrazione dell'area di ricerca;
  - i vertici dell'area stessa;
  - l'ubicazione delle opere di captazione (pozzi e/o sorgenti) relativi all'attività di ricerca;
3. Planimetria catastale in cui si evidenzino:
- la perimetrazione dell'area di ricerca;
  - i vertici dell'area stessa;
  - l'ubicazione delle opere di captazione (pozzi e/o sorgenti) relativi all'attività di ricerca;
  - il perimetro delle aree ed i mappali sui quali la ditta ha la disponibilità (titoli giuridici);
4. Planimetria e sezioni dell'area oggetto della ricerca in scala 1:500.  
Nella planimetria dovranno essere evidenziati:
- la perimetrazione dell'area di ricerca;
  - i vertici dell'area stessa;
  - l'ubicazione delle opere di captazione (pozzi e/o sorgenti) relativi all'attività di ricerca;  
*N.B. per i vertici, i pozzi e le sorgenti dovranno essere riportate anche le rispettive coordinate con il sistema di riferimento UTM ED50*
  - il perimetro delle aree e i mappali sui quali la ditta ha la disponibilità (titoli giuridici);
  - tutte le opere provvisorie da realizzarsi a servizio dell'attività di ricerca (canalizzazioni, accessi, strade, strutture e manufatti, ecc.);
  - i corsi d'acqua e tutti i manufatti esistenti (ferrovie, strade, canali, linee elettriche e telefoniche aeree o interrate, oleodotti, metanodotti, altre condutture sotterranee, fabbricati, opere di captazione, ecc. ecc.) con l'indicazione delle distanze degli stessi dalle opere di captazione utilizzate per l'attività di ricerca;
- Nelle sezioni dovranno essere evidenziati:
- i limiti dell'area di ricerca;
  - gli interventi relativi alle opere provvisorie da realizzarsi a servizio dell'attività di ricerca;
5. Progetto, in adeguata scala, delle opere di captazione e delle opere provvisorie a servizio dell'attività di ricerca;  
*N.B. Per tali opere dovranno essere presentati i relativi particolari costruttivi e per i pozzi dovranno essere indicati il programma di perforazione, le modalità di perforazione, le caratteristiche del pozzo (profondità e diametro), la posizione dei filtri e dei tratti ciechi, la tipologia dei filtri e la stima dei volumi edotti previsti;*
6. Progetto di recupero ambientale costituito da:
- relazione tecnica che illustri:
    - gli interventi da realizzarsi;
    - le modalità di esecuzione degli stessi con particolare riferimento alla dismissione dei sondaggi;  
*N.B. A tal fine fare riferimento al successivo Allegato "Chiusura definitiva di pozzi, piezometri e sondaggi"*
    - le eventuali opere definitive da mantenersi ai fini del recupero ambientale;  
*N.B. Per tali opere dovranno essere presentati i relativi particolari costruttivi, planimetrie, sezioni e prospetti;*
    - le tempistiche di attuazione degli interventi previsti;
  - computo metrico estimativo degli interventi di recupero ambientale;

7. Monografie dei vertici dell'area di ricerca;
8. Studio di compatibilità ai sensi della DGR 2939/2008 rispetto alle opere di captazione e delle opere provvisorie a servizio dell'attività di ricerca, nonché alle eventuali opere definitive da mantenersi ai fini del recupero ambientale;
9. Documentazione fotografica;

#### **D) ALTRI ALLEGATI E/O CERTIFICATI**

1. Ricevuta dell'avvenuto versamento di € 516,75, per le spese tecniche di istruttoria effettuato a favore della Regione Autonoma Valle d'Aosta;  
*N.B. Il versamento delle spese d'istruttoria potrà essere effettuato esclusivamente attraverso la piattaforma regionale dei pagamenti telematici (<https://riscossione.regione.vda.it>) a seguito dell'emissione dell'“avviso di Pagamento” generato dall'Amministrazione regionale. A tal fine, prima della presentazione dell'istanza dovrà essere contattato l'Ufficio attività estrattive che provvederà ad inserire la “posizione debitoria” nel sistema di riscossione dal quale sarà inviata una email di notifica contenente gli estremi per il pagamento. La procedura per il pagamento è riportata nel documento “Informativa utenti pagamenti elettronici disponibile online;*
2. Copia di eventuali titoli giuridici con gli estremi di registrazione e trascrizione;
3. Referenze bancarie;
4. Scheda riassuntiva dei dati inerenti l'attività di ricerca (disponibile online);
5. Bozza preliminare del DSS (documento di sicurezza e salute) di cui al d.lgs. 624/1996;  
*N.B. il DSS definitivo dovrà essere trasmesso all'autorità di vigilanza, prima dell'inizio delle attività di ricerca, così come previsto dagli artt. 6 e 18 del d.lgs. 624/1996;*
6. Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi dell'art.5 del d.lgs. 117/2008;
7. Relazione di previsione di impatto acustico ai sensi della l.r. 20/2009;
8. Copia della dichiarazione di non assoggettabilità ambientale ai sensi della l.r. 12/2009;  
*N.B. nel caso in cui il progetto sia soggetto a valutazione di impatto ambientale dovrà essere presentata apposita istanza per l'ottenimento del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) alle strutture regionali competenti in materia di attività estrattive e valutazione ambientale;*
9. Lettera di affidamento dell'incarico al professionista o ai professionisti individuati, sottoscritta dal committente ai sensi dell'articolo 4 bis comma 1 della l.r. 19/2007;
10. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante l'avvenuto pagamento del compenso professionale con l'indicazione degli estremi del relativo documento fiscale;  
*N.B. tale dichiarazione sostitutiva può essere contestuale alla presentazione dell'istanza ma in ogni caso deve essere prodotta prima del rilascio dell'atto autorizzativo in quanto l'omessa presentazione costituisce motivo ostativo alla conclusione del procedimento, sino all'avvenuta integrazione ai sensi dell'articolo 4bis comma 2 della l.r. 19/2007;*

#### **NOTE**

Considerato che l'attività estrattiva è generalmente subordinata all'ottenimento:

- dell'AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) relativamente alla produzione di emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del d.lgs. 152/2006;
- del parere vincolante dell'ARPA ai sensi della l.r. 20/2009;

**dovranno essere presi preventivi contatti con le Strutture e gli Enti regionali competenti in merito all'eventuale necessità di ottenere tali titoli abilitativi**

## **ALLEGATO - Chiusura definitiva di pozzi, piezometri e sondaggi**

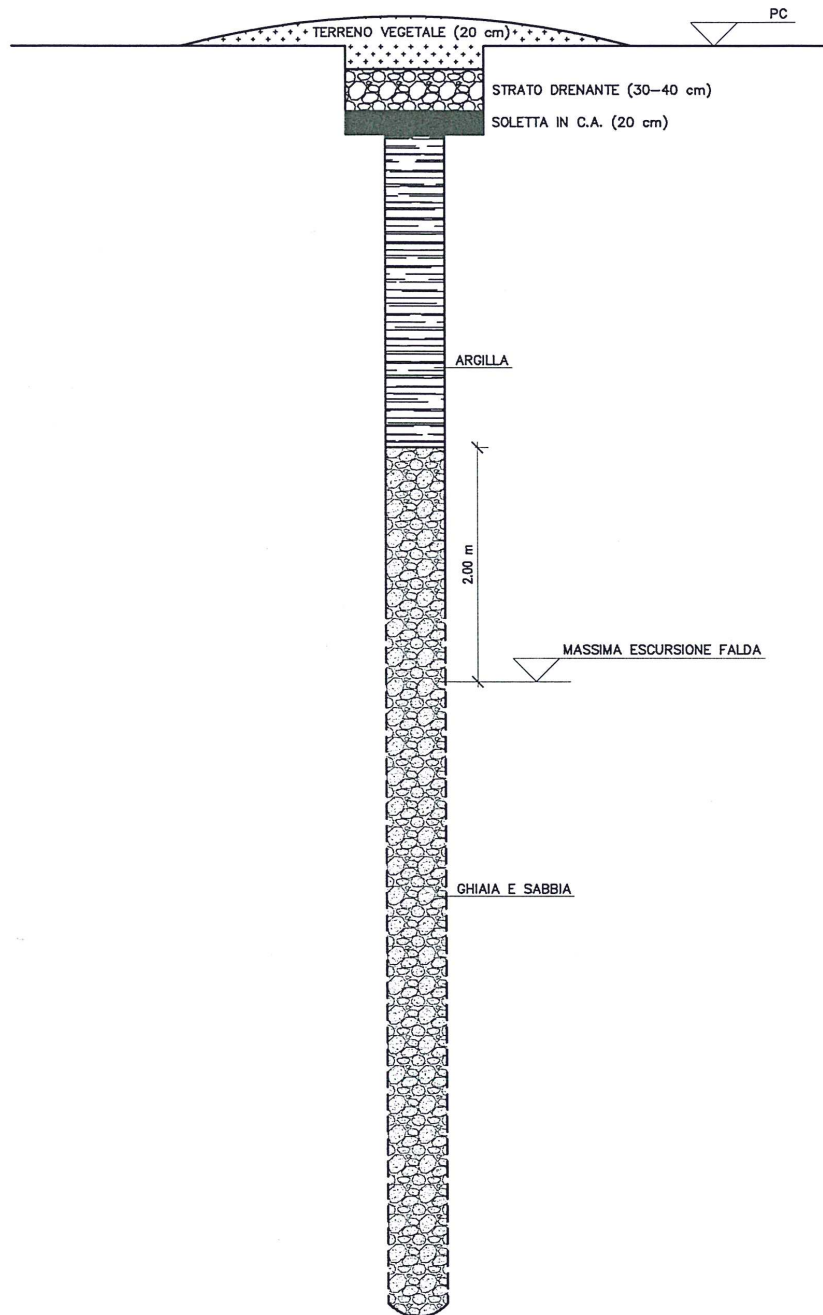
La presenza di pozzi, piezometri e sondaggi abbandonati rappresenta un rischio importante per le risorse idriche sotterranee ed in contesti deposizionali di fondovalle alpino, dove è presente un acquifero libero monostrato, ovvero un acquifero costituito dall'insieme di corpi litologici che ospitano un flusso sotterraneo complesso ma unico in termini di alimentazione e di distribuzione dei carichi piezometrici (Civita, 2005), la cui vulnerabilità intrinseca è elevata o molto elevata e che viene sfruttato per scopi idropotabili.

La questione di salute pubblica posta dalla presenza di pozzi non più utilizzati e mantenuti impone che la dismissione degli stessi sia subordinata alla corretta esecuzione dei seguenti adempimenti tecnici:

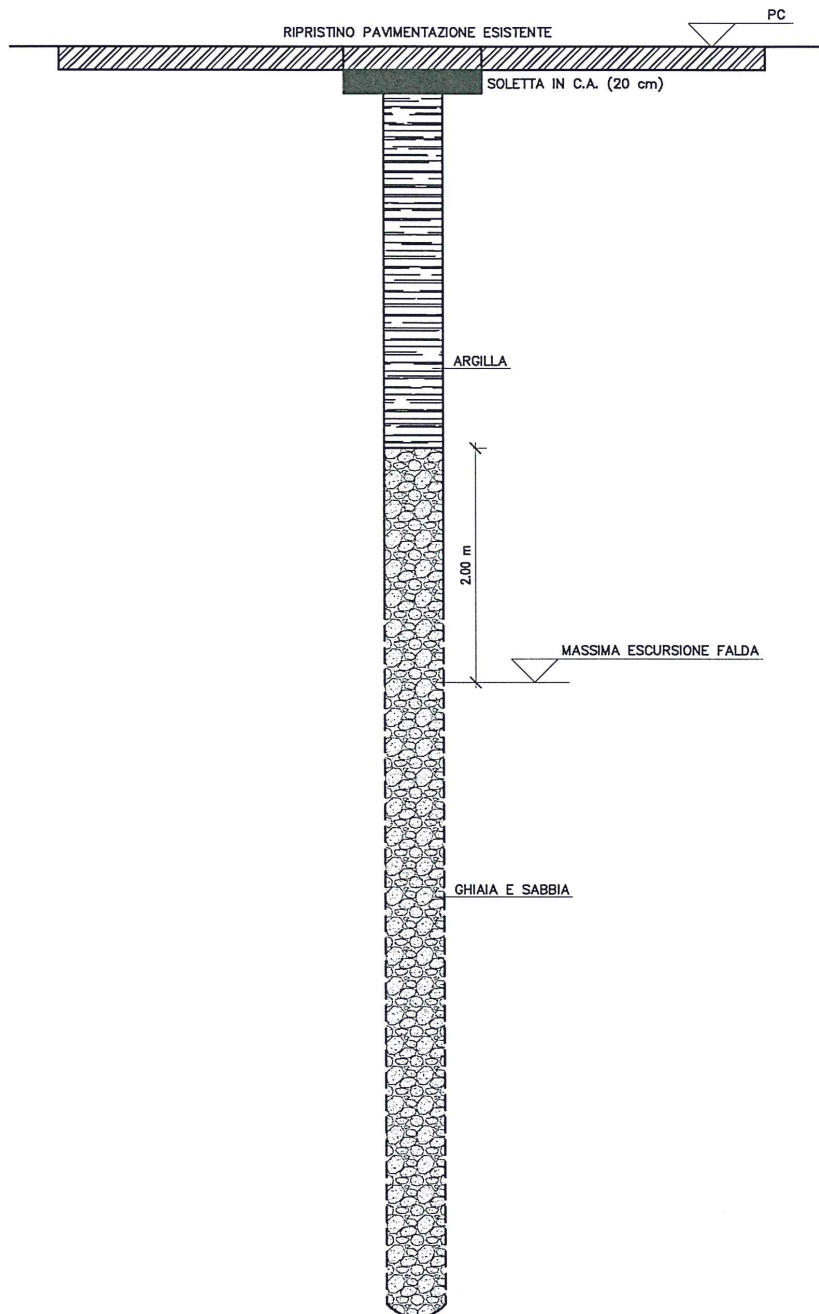
- 1) estrazione della pompa o delle pompe e delle relative canne di adduzione;
- 2) inserimento nel cavo di sabbia e ghiaia fino ad una profondità di circa 2 m sopra il livello piezometrico massimo raggiunto dalla falda intercettata dall'opera;
- 3) se l'opera di presa è provvista di avampozzo, procedere con l'inserimento di argilla fino alla base dello stesso. E' quindi necessario valutare lo stato di conservazione delle pareti dell'avampozzo: se le pareti sono integre, colmare il volume dell'avampozzo con calcestruzzo, se, al contrario, esse sono caratterizzate da evidenti segni di cedimento strutturale (fessure aperte, pareti in parte crollate, ecc.), colmare il volume con boiaccia cementizia;
- 4) se il pozzo non è dotato di avampozzo, procedere con l'inserimento nel cavo, al di sopra della sabbia e ghiaia già allocata, di argilla;
- 5) posa di una soletta in calcestruzzo armato di circa 20 cm di spessore;
- 6) raccordo con le quote del piano campagna con sistemazione finale conforme alla pavimentazione presente.

Gli schemi di seguito riportati rappresentano le diverse situazioni sopra descritte.

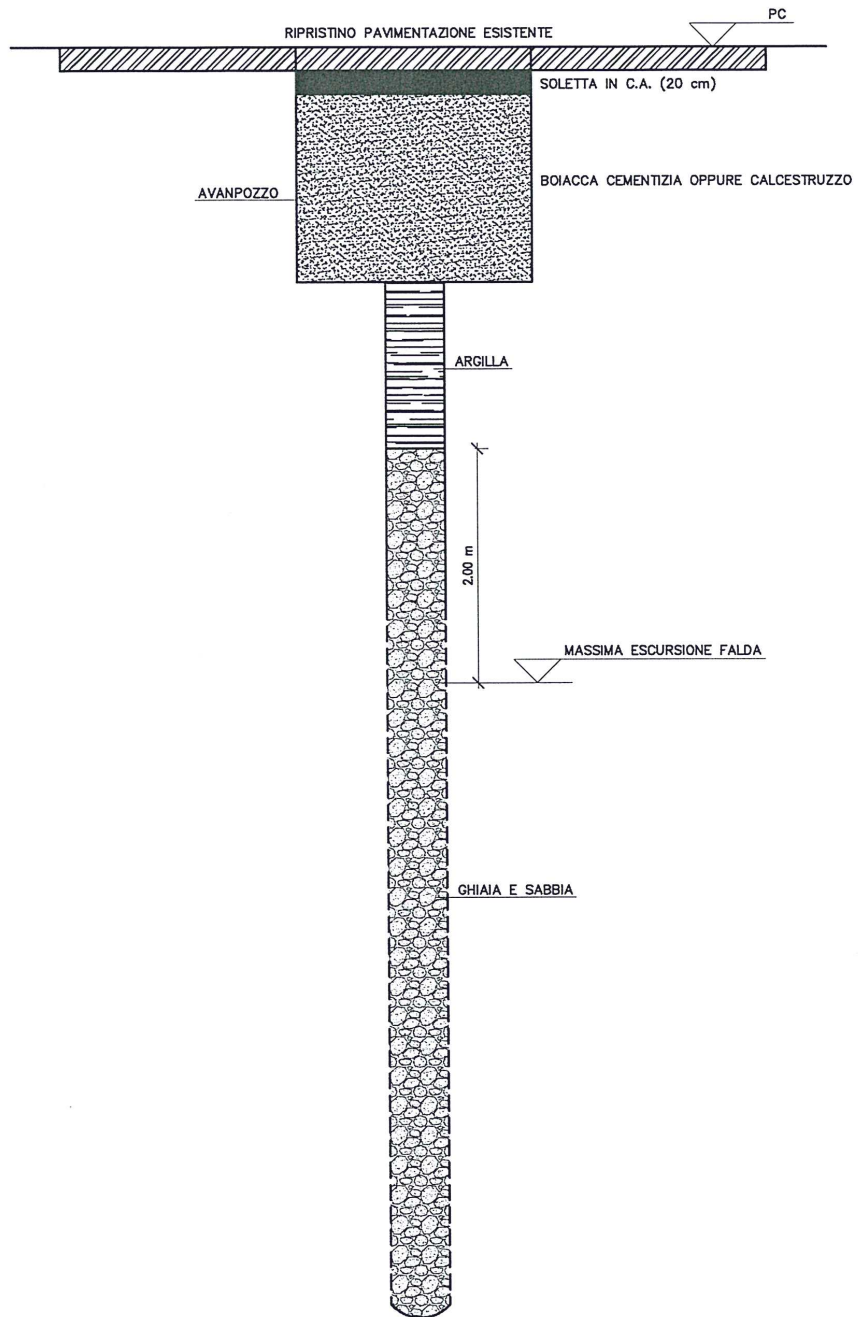
SCHEMA CHIUSURA DEFINITIVA DI POZZO  
PC RECUPERATO A PRATO



SCHEMA CHIUSURA DEFINITIVA DI POZZO  
PC IN ASFALTO O ALTRA PAVIMENTAZIONE



SCHEMA CHIUSURA DEFINITIVA DI POZZO  
CON AVANPOZZO  
PC IN ASFALTO O ALTRA PAVIMENTAZIONE



SCHEMA CHIUSURA DEFINITIVA DI POZZO  
CON AVANPOZZO  
PC RECUPERATO A PRATO

